

disegni che di lui sono rimasti ⁽¹⁾, non potrà in alcun modo lasciarsi andare a credere che egli fosse da tanto da ideare un edificio corretto come la loggia.

Nè troppo migliore di lui, a giudicare di bel nuovo dai numerosi schizzi e disegni ⁽²⁾, ci apparisce quell'ingegnere Raffaele Monanni, che di quel tempo si occupò di tutti i fortificati dell'isola ⁽³⁾.

Alquanto diversamente converrebbe forse concludere nei riguardi di Francesco Basilicata, che fu certamente a Creta fra il 1612 e il 1638 ⁽⁴⁾. Per quanto egli rivestisse la modesta carica di vice ingegnere ⁽⁵⁾, ed il suo nome ben di rado sia menzionato nei documenti dell'epoca ⁽⁶⁾, i disegni che di lui ci restano, pur mostrando quello stesso tipo rigido, convenzionale e talora anche sgangherato, palesano talora maggior esattezza di segno e miglior gusto nell'insieme ⁽⁷⁾. Tracciato da lui è quel modello degli alloggiamenti di S. Giorgio, che è forse il meno felice dei suoi schizzi ⁽⁸⁾; ma se, oltre al disegno, egli ebbe ad ideare la struttura stessa di quella fabbrica, non è forse superfluo il rievocare l'entusiasmo che essa suscitò nel provveditore generale Lorenzo Contarini, di cui abbiamo già riportato a tal proposito il giudizio. Nè va dimenticato in fine che il nostro ingegnere apparteneva probabilmente a quella medesima famiglia dei Basilicata che nel secolo XVI aveva dato a Palermo due architetti di qualche fama, Aurelio e Francesco ⁽⁹⁾.

Dopo tutto però non può escludersi che il Morosini, nell'ideare la nuova loggia, avesse chiesto disegni e modelli per quella fabbrica a qualche più noto architetto della Dominante: il che riesce tanto più verosimile quando si pensi

(1) Disegni, XXVII. (Vedansi le riproduzioni in vol. I, fig. 8; vol. II, fig. 3, 61; vol. III, fig. 27 e 52).

(2) Disegni XXV, XXXII, XXXIII e XXXV (e riproduzioni in vol. I, fig. 67, 86, 121, 125, 126, 131, 135, 140, 145, 368 e 380).

(3) Raffaele Monanni fu mandato a Creta, dopochè nel settembre 1621 era morto l'ingegnere Tomaso Spilimbergo (V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 24 settembre 1621). Sul principio del 1626 egli era tuttora nell'isola (ibidem, 14 gennaio 1626); ma poco dopo dovette assentarsi (ibidem, 26 maggio e 25 agosto 1626 e 28 marzo 1627); e non vi ritornò che verso la metà dell'anno seguente (V. A. S.: *Senato Secreti*, CXXVII, 63; *Senato Mar*, LXXXV, 164*; *Dispacci da Candia*, 7 ottobre 1627): onde è notevole che egli mancasse da Creta proprio allorchè dovette idearsi la loggia. L'ultimo ricordo di lui nel Regno è del 1633 (V. A. S.: *Senato Rettori*, IV, 82): nel maggio del 1638 figura colà il nuovo ingegnere Beato Beati (V. A. S.:

Dispacci da Candia, 6 marzo 1638).

(4) Del 1612 è datato il suo album di Londra, del 1638 quello di Bologna.

(5) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 20 agosto 1622.

(6) Il Basilicata dovette rimanere a Candia durante l'assenza del Monanni nel 1626-1627, perchè si hanno di lui disegni di quest'epoca. Che se nel frattempo il Morosini continuava a lamentare a Venezia la mancanza dell'ingegnere, ciò potrebbe significare soltanto che il Basilicata non possedeva sufficiente pratica in quelle opere fortificatorie, per le quali il provveditore deplorava la mancanza di un tecnico.

(7) Disegni XXI, XXII, XXIII, XXVIII, XXX, XXXI (e riproduzioni in vol. I, fig. 68, 91, 149, 177 e 369 — oltre ai disegni della cisterna di Candia e del porto di Retimo, che daremo in seguito).

(8) Vol. III, fig. 37.

(9) G. FILANGIERI, *Indice degli artefici napoletani*, Napoli, 1891, vol. V.